

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Provincia di Udine

## PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA

# MEDIO FRIULI

**FASE CONCLUSIVA**

**BASLIANO  
BERTIOLO  
CAMINO AL T.  
CASTIONS DI S.  
CODROIPO  
LESTIZZA  
MERETO DI T.  
MORTEGLIANO  
SEDEGLIANO  
TALMASSONS  
VARMO**

Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI  
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

**TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS  
Comune di Castions di Strada**

NOVEMBRE 2011

ELABORATO 04

Responsabili di progetto: Giulio Bisutti, Jacopo di Cristoforo  
Capogruppo: Arch. Massimo Casolari  
Collaboratori: Silvia Albano, Davide Cognigni, Davide Ceresoli, Paola Molteni

Studio AGORAA Massimo Casolari  
MONICA CAIROLI Ditt. Forestale  
MFCO STUDIO Matteo Palmisano, Giuseppe D'Orsi, Cinzia Biondi Gera

MA MONTE SAN MICHELE 5 33050 UDINE - ITALY  
TEL. 0432 454544 - FAX 440194  
E-mail: step@agoraa.it

## COMUNE DI CASTIONS DI STRADA



Foto 1 - Limiti amministrativi su orbolite - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

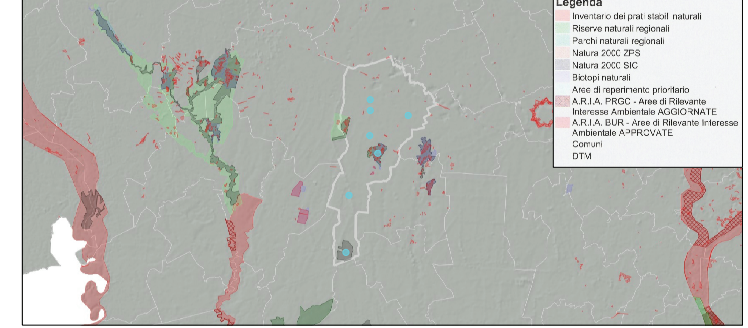


Foto 2 - Siti tutelati all'interno del perimetro comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

Il Comune di Castions di Strada è situato nella bassa pianura friulana, nella terra delle risorgive, occupa una superficie di circa 32 kmq e comprende, oltre il capoluogo la frazione di Morsano di Strada. Le prime testimonianze di insediamenti della zona risalgono all'età del bronzo, ma è con i romani che viene una colonia di popolamento, fu infatti eretto intorno al castellum un castrum che diede un primo assetto urbanistico del paese.

L'importanza dell'insediamento è confermata dal tracciato della strada costruita dai romani: era la Via Postumiana, che metteva in comunicazione vari centri del nord Italia, partiva da Genova, arrivava fino a Codroipo e da qui, seguendo la linea delle risorgive costellate di fortificazioni, raggiungeva infine Aquileia, una di queste fortificazioni era "castellorum", diminutivo di castellum, da cui il toponimo Castions.

Il comune conta oggi circa 3.858 abitanti con una densità di circa 122 abitanti per kmq. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di molte piccole imprese artigianali, per lo più a conduzione familiare, spesso legate in qualità di fornitori o terziari a medio-grandi imprese quali i Danieli di butirro, la Zanussi Electrolux di Pordenone e le fabbriche del distretto della sedia della zona manzanese.

La trasformazione economica del secondo dopoguerra ha comportato anche il ridimensionamento della vocazione rurale della popolazione, infatti, oggi solo una piccola percentuale della popolazione è impegnata nel lavoro dei campi. Permangono alcuni allevamenti bovini, suini e di animali da bassa corte, oltre alla presenza di un allevamento di trote. Comune della pianura friulana, Castions di Strada è situato lungo un'importante via di comunicazione, la S.S. 252 o Napoleonica.

Il territorio comunale è pianeggiante con un'altitudine media di ca. 23 m s.l.m., e quasi la metà del territorio è destinato ad uso agricolo con prevalenza di colture cerealicole e foraggere.

Il comune di Castions di Strada rientra nelle zone vulnerabili da nitrati della regione Friuli Venezia Giulia.

Dal punto di vista idrografico il comune ricade nella zona delle risorgive; la linea delle risorgive divide l'alta dalla Bassa Pianura Friulana, identificando il limite dove parte delle acque della falda freatica, che a nord permea i sedimenti ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, vengono alla luce in virtù della diminuzione della permeabilità dei depositi, mentre nel sottosuolo si sviluppa un complesso sistema di falde artesiane. Verso valle infatti le lenti e intercalazioni argillose diventano via via più frequenti, più estese e soprattutto aumentano di spessore. In profondità comunque gli orizzonti ghiaiosi più o meno cementati risultano ancora ben rappresentati, tanto da costituire circa il 50% del sedimenti del sottosuolo.

Sulla base di quanto verificato nello studio propeedeutico preliminare alla procedura di vas, il territorio comunale ricade nella macroarea con un indice di sensibilità ambientale di elevata attenzione rispetto al piano.

Sul territorio comunale di Castions di Strada ricadono le seguenti aree tutelate:

Prati stabili  
Area di ripascimento prioritario della Palude Moretto e della Palude Selvete  
Biotope naturale Palude Selvete  
SIC Palude Moretto - Palude Selvete - Bosco Boscat

## DETERMINANTI

Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:

- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti
- vincoli idrografici, archeologici e condizioni del suolo
- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS
- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti
- viabilità esistente e previsioni di aumento del traffico
- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico
- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili
- sviluppo socio-economico

In particolare il Piano In Comune di Castions di Strada individua i seguenti obiettivi:

Il Piano prevede:

- la realizzazione di un centro europeo per lo sport sull'acqua, con servizi ed aree attrezzate per manifestazioni ed eventi
- show room del territorio, pesca sportiva, prodotti tipici
- ex cava Scama all'interno del SIC Palude Moretto, progetto per la fruibilità del sito con percorsi, aree attrezzate, segnaletica didattica
- la riorganizzazione degli agrosistemi attraverso la diversificazione culturale rispetto alle monoculture
- impianto di specie arboree e arbustive autoctone e ricostruzione dei boschi ripartiti per il ripristino dei corridoi ecologici e delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua al fine di interrompere la monotonia del paesaggio, contrastare l'inquinamento e il rumore, schemare insediamenti produttivi e favorire la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali
- implemento della filiera agro-forestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produttore - consumatore attraverso la creazione di mercatini, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda, km 0
- riqualificazione di rogge canali e torrenti
- valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: fattorie didattiche, agriturismo, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonali turistico ricreativi
- recupero e valorizzazione di immobili e aree dismesse, per migliorare la sicurezza stradale, per uso residenziale, anche convenzionato, per servizi e attività di promozione del territorio, per il potenziamento delle attività socio-creative, per ospitalità turistica e per la realizzazione di un centro commerciale sovra-comunale
- realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione delle aree di pregio ambientale tutelate
- eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, drenaggi, arginature e discariche di materiali
- recupero muretti a secco per definire le proprietà
- valorizzazione siti tutelati che ne consentano l'equilibrio tra la funzione di fruizione e quella di salvaguardia naturalistica con percorsi guidati, segnaletica, aree di sosta puntuali, localizzazione di servizi.

## PRESSIONI

Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:

- aumento presenza umana indotta
- emissioni in atmosfera
- inquinamento luminoso
- inquinamento acustico
- scarichi
- rifiuti

Nel quadro sintetico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalla attuazione del piano

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- consumi energetici - consumi idrici	risorse energetiche acqua
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico Indotto RUMORE da traffico Indotto da attività artigianali PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO	acqua ambiente fisico salute umana ambiente biotico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani	agro eco sistema

ACQUA: Le pressioni antropiche sul corpo idrico. In particolare il Torrente Cormor, sono piuttosto importanti e costituite da scarichi urbani ed industriali, da bonazzazione dell'aveo e dalla presenza di colture intensive, tutti fattori che concorrono a ridurre drasticamente la funzionalità fluviale. Dal dat Arpa (2005) si ricava che nelle acque sotterranee ci sono stati superamenti delle concentrazioni massime ammissibili relativamente ai nitrati. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee.

SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo per lo svolgimento di attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'errata gestione. In passato eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva, la morfologia pianeggiante del territorio limita i problemi di erosione e franosità. Il Comune di Castions di Strada in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici.

AMBIENTE BIOTICO: all'interno del perimetro comunale vi sono numerose aree tutelate di particolare rilevanza sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico. Il rimanente territorio del contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasamento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico.

Dal punto di vista agricolo prevalgono i seminativi. Tra gli anfibi presenti sono molto comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepore e la donnola. L'avifauna è di tipo di passo che stanziato. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Alcedidi, Anatridi, Accipitridi, Sifidi e Turdidi.

PAESAGGIO: Il paesaggio che circonda Castions di Strada è pianeggiante con i fondi coltivati che ne costituiscono la caratteristica principale. L'uniformità del paesaggio è raramente spezzata dalla presenza di filari e rettili di boschi pianiziali. Nella parte Sud il territorio è ricco di corsi d'acqua.

SIC IT320028 Palude Selvete caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, presenta notevoli fenomeni di risorgenza che permettono la formazione di habitat paludosi. Include uno degli ultimi lembi di zona umida della pianura friulana. Conserva ancora pregievoli biotipi umidi nonché interessanti esemplari di prati chiusi, costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui sopravvivono endemismi e specie microterme. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pino nero. È un sito di rifugio e riproduzione di Circus pygmaeus e di svernamento di Circus yankus, Zootoca vivipara ssp. carnolica è qui citata in quanto popolazione rettila, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nell'area sono presenti Rana latastei, Emyss orbicularis, Bombina variegata, Triturus carnifex. Fra gli insetti è possibile ricordare Maculinea telus e Coenonympha oedippus. Mustela putorius e Neomys anomalus sono abbastanza rarefatte. Le acque della zona comprendono un popolamento ittico piuttosto variegato, che comprende fra le altre specie, Cobitis taenia e Cottus gobio. È presente Austroptamobius pallipes.

La VULNERABILITÀ è data dalla pressione antropica riconducibile principalmente ad attività agricole annuali e plurianuali (pioppete). La contrazione degli habitat umidi pianiziali mette a forte rischio la sopravvivenza di alcune specie rare.

SIC IT320027 Palude Moretto Il sito è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, ricche habitat paludosi formati grazie al fenomeno della risorgenza. Costituisce uno degli ultimi lembi di torbiera bassa alcalina in cui persistono endemismi e specie microterme. Nel sito sono presenti anche praterie igrofile a molinia e boschi d'umidità a salice bianco e pino nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme rettili. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nella zona è presente Lucanus cervus. Zootoca vivipara ssp. carnolica è qui citata in quanto popolazione rettila, mentre le popolazioni di Vipera aspis francisciredi sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nelle acque della zona è presente Cobitis taenia.

La VULNERABILITÀ è elevata data la vicinanza di centri abitati e delle attività agricole intensive che circondano il sito. Il maggiore pericolo per l'area è comunque l'abbassamento della falda, che ha localmente raggiunto livelli drammatici. La torbiera, inoltre, è ormai quasi del tutto inespugnata.

SIC - IT320033 Bosco Boscat area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica, ricoperta completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da Carpino bianco e farnia. Presenza di specie di orizzonti superiori quali Veratrum album L. subsp. lobellianum (Bernh.) Arc., Daphne mezereum L. e Lillium martagon L. di notevole interesse sotto il profilo ornitologico per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci. Presenza di Vipera aspis francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti Rana latastei, Emyss orbicularis, Arvicola terrestris italicus, Neomys anomalus e Mustela putorius, mentre sono segnalati Lucanus cervus, Austroptamobius pallipes, Lycaena dispar e Coenonympha oedippus.

La VULNERABILITÀ dell'area è data dalle dimensioni ridotte e dall'essere circondata da colture di tipo intensivo. L'abbassamento del livello della falda, legato all'abbondante utilizzo agronomico dell'acqua, ne rende precaria l'esistenza. Sussistono gravi problemi di disturbo antropico (attività del tempo libero). Lo sfruttamento selvatico non è sempre compatibile con le finalità di gestione naturalistica.

La parte meridionale del territorio comunale è interessata da una fitta rete di corsi d'acqua e principalmente dai bacini dei torrenti Cormo e Cormor. Dagli studi effettuati dall'Arpa FVG nel 2010 entrambi i corsi d'acqua hanno ottenuto un giudizio sufficiente per quanto concerne la qualità dei corsi d'acqua. Questi corpi idrici infatti, risentono delle forti pressioni antropiche costituite dagli scarichi urbani e industriali e dall'agricoltura intensiva che provocano un rilevante carico trofico, soprattutto organico. Ricordiamo che gli obiettivi della direttiva comunitaria delle acque, prevedono che, entro il 2015, tutti i corsi d'acqua raggiungano il livello di buono, sarà pertanto necessario prevedere degli interventi per migliorare lo stato ecologico di questi corpi idrici.

Il Piano rispetto alle aree protette ne promuove la valorizzazione e la fruizione sostenibile nel rispetto della salvaguardia naturalistica, non sono previsti interventi impiantati all'interno ed in prossimità di tale area. Promuovere studi per ridurre le sovrapposizioni di aree tutelate al fine di creare delle zone uniformi tutelate sia da un punto di vista normativo che di individuazione sul territorio.

## IMPATTI

Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un'ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale.

Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa. Non si prevedono impatti negativi, né di alterazioni ambientali, né di consumi energetici, né di peggioramento socio economico.

Si ritiene invece che l'attuazione delle misure previste dal piano possa avere un impatto positivo sul territorio con un miglioramento del paesaggio, una maggiore fruibilità e visibilità, un miglioramento socio economico della popolazione.

Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali attesi qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano. L'attuazione del Piano in ogni caso non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna.

Quadro sinottico di impatti potenziali attesi

CATEGORIA DI PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI
CONSUMI	- consumi del suolo agricolo - naturale estremamente ridotto, in quanto il Piano punta al recupero dei volumi esistenti - impermeabilizzazione del suolo limitata per quanto detto in merito alla riduzione di suolo
EMISSIONI	- consumi energetici è previsto un aumento causato dal recupero di edifici attualmente dismessi e dal maggior conseguente carico antropico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani
INGOMBRI	impatti di carattere temporaneo legato ai volumi fuori terra delle opere edili

Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas

Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cava, delle discariche di inerti chiusi e non recuperate dal punto di vista ambientale, con l'eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.

Potenziamento della vegetazione partendo dai rettili di boschi pianiziali presenti.

Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura. Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercatini a km 0.

Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Castions promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata

Definizione di un crono programma che permetta di scaglionare gli interventi rispettando le esigenze stagionali in prossimità delle aree tutelate

Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi